

il Cittadino

Melegnano

GABRIELE GATTI E GIANNI BRAMBATI STARANNO IN SELLA PER 10 ORE AL GIORNO. LA LORO FOLLE AVVENTURA DURERÀ TRE SETTIMANE

# In sella a una bici per 3600 chilometri

## L'impresa di due amici: da nord a sud e ritorno sulle strade italiane

■ Melegnano "coast to coast" in sella a una bicicletta. È l'incredibile impresa cui si stanno preparando i melegnanesi Gianni Brambati e Gabriele Gatti, che stasera sarà presentata in anteprima a Vizzolo (dalle 21 al centro civico di via Verdi) nell'ambito di un evento organizzato da "L'Abici-Fiab" di Melegnano, l'associazione ciclo-ambientalista guidata dalla presidente Giulietta Paggiaccio. «Partiremo da Melegnano il 29 aprile per un'avventura lunga tre settimane - spiegano i due amici -, durante le quali percorreremo l'intero perimetro dell'Italia per un totale di 3.600 chilometri». Grandi appassionati delle due ruote, i due ciclisti di Melegnano non sono nuovi ad imprese di questo tipo.

Qualche anno fa, ad esempio, il 58enne Brambati, che gestisce il negozio di acconciature "Lei" a metà di via Vittorio Veneto a nord di Melegnano, aveva partecipato alla "1001 miglia", la più lunga gara ciclo-turistica d'Europa.

«È una corsa davvero massacrante durante la quale, per sfuggire al caldo soffocante, ci mettevamo in sella addirittura di notte - racconta lo stesso Brambati, che vive con la famiglia in zona Carmine -. E così ci capitava di pedalare tra le montagne sotto un firmamento di stelle. Ci si vedeva davvero poco, ma sono state sensazioni straordinarie». E dire che nel gennaio 2001 il parrucchiere aveva dovuto combattere contro un tumore alla laringe. «È stata dura, ma alla fine ce l'ho fatta - riprende nel racconto -. Quella è stata certamente la mia vittoria più grande, e anche allora la bici mi ha dato una grossa mano a superare quei momenti terribili».

Gabriele Gatti invece, che di anni ne ha 64 ed è in pensione da qualche anno, ha preso parte alla Parigi-Brest, la pazzesca maratona ciclo-turistica lunga 1.200 chilometri. Ed ora ecco la nuova sfida lungo l'intera Penisola, che avrà come punto di riferimento proprio Melegnano, città dove Brambati e Gatti sono sempre vissuti. «Contiamo di percorrere quotidianamente 180 chilometri, saremo in sella alla bicicletta per circa dieci ore al giorno - precisano i due amici -. Porteremo con noi anche un sacco a pelo per le ore notturne». La loro, insomma, sarà una vera e propria avventura, che li porterà in giro per l'intero Stivale. «In sella alla bici attraverseremo gran parte delle regioni italiane, dalla Toscana alla Campania passando per la Calabria e la Puglia proprio sul tacco d'Italia - confermano loro stessi -. Poi risaliremo la Penisola pedalando in Abruzzo, Emilia Romagna e Veneto». Ma i due amici affronteranno anche le grandi salite, forse il tratto più duro della loro fantastica avventura. «Prima di tornare a Melegnano, infatti, vogliamo scalare le Dolomiti sino al passo del Tonale - ribadiscono in conclusione -. Sarà quindi una grande sfida, durante la quale di certo non mancheranno gli imprevisti. Ce la faremo? Speriamo ovviamente di sì, sebbene non ne siamo per nulla certi. Altrimenti che impresa sarebbe?».

Stefano Cornalba



Gabriele Gatti ha 64 anni



Gianni Brambati ha 58 anni

## Il centrosinistra verso le primarie Stasera incontro con i candidati

■ Scatta il conto alla rovescia in vista delle primarie del 4 marzo. Stasera infatti, dalle 21 in municipio, si terrà un'assemblea pubblica durante la quale saranno presentati i tre candidati alle primarie del centrosinistra. Ai blocchi di partenza ci sono il 67enne candidato del Partito democratico Roberto Sanzeni, il 57enne ex sindaco Pietro Mezzi, che sarà appoggiato da Sinistra ecologia e libertà, e la 37enne Francesca Lembi, sostenuta invece dalla lista civica Melegnano in comune e dalla Federazione della sinistra. Classe 1945, per un quarantennio impegnato nel mondo della scuola, l'architetto Sanzeni è stato dirigente scolastico a Melegnano, Vizzolo e Cerro. Sindaco di Melegnano dal 1994 al 2002 e assessore in Provincia dal 2004 al 2009, oggi Mezzi siede in consiglio comunale tra le file di Sel, partito di cui è il portabandiera anche a palazzo Isimbardi. Sposata e mamma di due bimbi, infine, Lembi si occupa di marketing e comunicazione. «Le primarie sono un'importante forma di democrazia dal basso - fanno sapere dal comitato organizzatore -. Un'ampia partecipazione confermerà il percorso intrapreso con impegno ed entusiasmo dalle forze politiche di centrosinistra per presentarsi unite e forti alle amministrative di maggio e tornare così a dare a Melegnano il governo che merita». Durante la serata, poi, saranno illustrate le linee guida della coalizione e le modalità di partecipazione al voto del 4 marzo. Per venerdì 2 marzo invece, sempre in municipio, è in calendario un confronto diretto tra i tre candidati. Alle comunali di maggio il vincitore delle primarie affronterà il 42enne sindaco del Pdl Vito Bellomo, la 43enne Lucia Rossi, il 49enne Giovanni Raimondi e il 51enne Nicola Paciulli, candidati rispettivamente di Insieme cambiamo, Gente comune di Melegnano e Dalle periferie al centro in sicurezza.

INTANTO L'EX SINDACO ANNUNCIA: «LA PROVINCIA HA RIMANDATO OGNI DECISIONE SULL'ALA EST DEL CASTELLO»

## «Corruzione, la lotta inizia nei comuni»

### L'artista antimafia Cavalli in sostegno alla corsa di Mezzi

■ «La lotta alla corruzione deve iniziare dalle amministrazioni locali». L'attore antimafia Giulio Cavalli a Melegnano per sostenere la corsa alle primarie dell'ex sindaco Pietro Mezzi. Martedì sera il lodigiano Cavalli, attore e regista che ha fatto della battaglia contro le mafie la sua ragione prima artistica e poi politica, ha fatto tappa all'osteria "Tri Marter" di via Zuavi per partecipare a un dibattito sulla corruzione a 20 anni dallo scoppio di "Mani pulite". Moderata da Roberto Silvestri, quella dell'altra sera è stata anche l'occasione per lanciare la volata a Mezzi in vista delle primarie fissate per il 4 marzo. «La corruzione, il riciclaggio e la criminalità organizzata sono tuttora presenti nella politica - ha detto tra l'altro Cavalli, che attualmente siede in consiglio regionale tra le file di Sinistra ecologia e libertà -. E la lotta contro questi fenomeni deve iniziare proprio dalle amministrazioni locali». Conetti ribaditi dall'assessore di Vizzolo Virginio Bordoni. «Dobbiamo riscrivere le regole per dare più poteri ai comuni - ha rimarcato -. Penso ad esempio in tema di oneri di urbanizzazione». Mezzi ha invece sollevato un'altra questione. «A breve il nostro territorio sarà interessato dalla realizzazione della Tem - ha affermato -. Le singole amministrazioni non devono rimanere soggetti passivi, ma hanno invece il dovere di controllare da vicino queste grandi infrastrutture per evitare le infiltrazioni criminose». Ma martedì sera non è mancato neppure un cenno alle ormai imminenti comunali di primavera. «Melegnano rappresenta una realtà importante per il territorio - ha ribadito Cavalli -. Dobbiamo quindi sostenere con convinzione la corsa di Mezzi». Sempre in queste ore

DA INDIPENDENTE

## Andrea Caliendo aderisce alla lista vicina all'Udc

■ «Il mio futuro politico? Aderisco alla lista civica Melegnano futura. Andrea Caliendo rompe gli indugi ed esce allo scoperto. «Ho deciso di entrare a far parte del movimento civico vicino all'Udc guidato da Pierantonio Rossi e Costantino Ruscigno - ha fatto sapere Caliendo -. Mi sono infatti riconosciuto nella proposta del terzo polo, che rappresenta una novità importante per la politica locale. Fermo restando che alla lista civica Melegnano futura aderisco da indipendente». Un mese fa Caliendo, che era leader del gruppo indipendente a sostegno della coalizione di centrodestra alla guida di Melegnano, aveva rassegnato le proprie dimissioni da consigliere comunale. «Accogliamo con favore l'ingresso

di Caliendo nella nostra formazione, che si candida a giocare un ruolo di primo piano alle amministrative di primavera - ha affermato soddisfatto Pierantonio Rossi -. È stato proprio lui del resto a promuovere la manifestazione sulla via Emilia per sensibilizzare sull'assoluta necessità della bretella Cerca-Binasca, intervento viabilistico che riteniamo strategico per l'intero territorio». Sulle future alleanze elettorali, però, Rossi ha mantenuto il riserbo più assoluto. «Prima di prendere qualsiasi tipo di decisione - si è limitato a far sapere il leader di Melegnano futura -, attendiamo di conoscere l'esito delle primarie del centrosinistra fissate per domenica 4 marzo».



Da sinistra il candidato Pietro Mezzi, il moderatore Roberto Silvestri e l'artista e consigliere regionale Giulio Cavalli

intanto, stavolta in veste di capogruppo provinciale di Sel, Mezzi ha attaccato palazzo Isimbardi in tema di castello. «Dalla commissione bilancio e patrimonio della Provincia convocata oggi (ieri, ndr) per discutere il destino dell'ala est di sua proprietà, infatti, è emerso che per la giunta di palazzo Isimbardi qualsiasi decisione è rimandata alla ricerca di uno sponsor - ha incalzato -. Anche i banali lavori di manutenzione (nuova recinzione, protezione, pulizia e taglio dell'erba, ndr), per cui servono 50-70mila euro, sono subordinati alla ricerca di un soggetto economico privato. Ecco perché al bilancio provinciale 2012 proporrò una serie di emendamenti per recuperare i fondi necessari a mantenere il castello in sicurezza».

St. Cor.

DOMANI

## Il direttore di «Aggiornamenti sociali» arriva all'ultimo incontro dell'oratorio

■ «Chiesa, famiglia e società di fronte alla crisi economica». Ultimo appuntamento per la rassegna all'oratorio di viale Predabissi. Si concluderà domani sera il ciclo di tre incontri di formazione e informazione organizzati dal decanato di Melegnano, che comprende le parrocchie della città sul Lambro, Vizzolo, Carpiano, Locate, Sizzano e Lacchiarella. Il relatore della tavola rotonda, che si terrà dalle 21 nell'oratorio a pochi metri dal centro città, sarà il direttore di «Aggiornamenti sociali» padre Giacomo Costa, il cui intervento riguarderà la politica e il bene comune. Al dibattito, il cui scopo è di informare in un'ottica cristiana sulla difficile situazione economica, sono invitati i gruppi familiari, i laici giovani ed adulti, i componenti dei consigli pastorali e degli affari economici, gli operatori pastorali e caritativi. Nei precedenti incontri, invece, a prendere la parola erano stati monsignor Eros Monti, vicario episcopale per la vita sociale dell'Arcidiocesi, e il relatore di «Aggiornamenti sociali» Paolo Foglizzo.

## «A due anni dalla tragedia del Lambro palazzo Broletto è rimasto in silenzio»

■ La tragedia del Lambro due anni dopo. «Palazzo Broletto non ha fatto nulla per ricordare il disastro ambientale». Il Partito democratico parte all'attacco. «Sono passati 2 anni esatti dallo sversamento di 2.600 litri di idrocarburi nel Lambro dalle cisterne della raffineria dismessa "Lombarda Petroli" di Villasanta nel monzese - scrive in una nota il gruppo consiliare Pd -. Dopo essere giunta alla conclusione delle indagini, la procura di Monza sta per emettere i rinvii a giudizio per gli imputati». La tragedia del 23 febbraio 2010 aveva colpito da vicino Melegnano, che del resto è in gran parte attraversata dal Lambro. In città l'allarme scattò poco dopo le 13.30, quando nel fiume comparvero le prime chiazze di olio

combustibile, mentre dopo un paio d'ore il Lambro era invaso da migliaia di litri di petrolio. Fu proprio a Melegnano, insomma, che si comprese la gravità della situazione. «Il danno ambientale ha messo in serio pericolo tutto l'ecosistema del fiume e dei suoi territori, che da qualche anno stavano riacquistando a fatica un proprio equilibrio - incalzano il leader del Pd Elettra Sabella e i consiglieri Alessandro Massasogni, Silverio Pavesi e Davide Posenti -. Ma la vicenda riguarda anche l'aspetto economico legato al corso del Lambro. In occasione di quel triste fatto, che colpì non poco l'opinione pubblica locale, suggerivamo tra l'altro, proprio a partire dallo studio del Lambro, di avviare un percorso di recupero culturale sulle que-

stioni ambientali. Perché da un danno così grave si potesse trarre insegnamento, coinvolgendo i giovani che frequentano le nostre scuole ma più in generale tutta la popolazione, per una presa di coscienza comune della necessità di custodire l'ambiente in cui viviamo. E avevamo anche chiesto che il comune si costituisse parte civile nel procedimento penale a carico degli imputati. Ma nulla di rilevante ed efficace sotto il profilo culturale è stato fatto dall'amministrazione. Ancora una volta, quindi - concludono dal Pd -, invitiamo il sindaco Vito Bellomo perché si faccia almeno promotore di un'azione concertata con i comuni dei paesi toccati dalla marea nera del Lambro».

St. Co.



Il fiume Lambro alla diga di Melegnano nei giorni della catastrofe ambientale che risale al febbraio del 2010